

Quote Ets, Italia in pressing per la gratuità oltre il 2034

R.R.

ROMA

Quote del sistema Ets (emission trading system) e “tassa sul carbonio” (il Cbam, carbon border adjustment mechanism) sono tra i principali temi sui quali si è svolto il confronto tra il ministero delle Imprese e del made in Italy e le associazioni delle industrie energivore dei settori chimica, meccanica, vetro, carta, acciaio, ceramica, cemento, manifattura, siderurgia e gomma-plastica.

Riferendo dei recenti colloqui avuti a Bruxelles con cinque commissari europei, ed in vista del doppio appuntamento del 12 febbraio (summit dei leader europei sulla competitività) e del 26 febbraio (Consiglio Competitività), il ministro Adolfo Urso ha evidenziato che, per quanto riguarda la revisione del sistema Ets, l’Italia chiede il mantenimento delle quote gratuite oltre il 2034 evitando un corto circuito con il regolamento Cbam.

Quest’ultimo strumento, in sostanza, mira a imporre alle importazioni da Paesi terzi di acciaio, alluminio, cemento, fertilizzanti, elettricità e idrogeno un prezzo del carbonio simile a quello in vigore nella Ue, dove le aziende pagano le quote Ets per poter inquinare. Sull’estensione del Cbam anche ai prodotti a valle, Urso ha sottolineato la richiesta italiana di maggiore ambizione e tempi più rapidi, evidenziando che la data del 1° gennaio 2028 è troppo lontana. «È inoltre necessario definire con attenzione il perimetro dei prodotti inclusi per tutelare le filiere industriali ed evitare distorsioni, valutando con cautela l’eventuale estensione ai rottami ferrosi pre-consumo. Occorre infine maggiore chiarezza sul funzionamento del fondo temporaneo per la decarbonizzazione e sui meccanismi antielusione del Cbam». Prospettive favorevoli per le industrie energivore, secondo il governo, dovrebbero poi concretizzarsi con l’Industrial accelerator act di prossima presentazione da parte della Commissione. In sintesi, secondo Urso, la posizione italiana è quella di arrivare a riforme radicali e in tempi molto rapidi. Sul fronte interno, il Mimit conferma che è ancora in corso il lavoro coordinato dal ministero dell’Ambiente e

della sicurezza energetica per portare in consiglio dei ministri il decreto legge con gli aiuti per ridurre il peso della bolletta.

Federbeton, la federazione di Confindustria che rappresenta la filiera del cemento e del calcestruzzo, tra le associazioni presenti ieri al tavolo, mette in evidenza la necessità «di attivare tutti i meccanismi di opt-in disponibili per l'industria del cemento italiana in Europa. In particolare, appare prioritario intervenire sia sul fronte delle compensazioni Ets dei costi indiretti che in relazione alla proposta di temporary decarbonisation fund. L'esclusione della nostra filiera da questi strumenti non riflette le specificità del contesto italiano». Confindustria ceramica sulla necessità di interventi sul sistema Ets, «indispensabili per la sopravvivenza del settore ceramico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA